

Coronavirus

Il caso e la ricerca scientifica

Aosta, il neonato è positivo La mamma aveva la febbre «Contagio dopo la nascita»

Nessuna certezza di trasmissione in gravidanza. E a Mantova una donna incinta curata col plasma

di **Franco Carrella**

È la storia di un bimbo nato all'ospedale di Aosta, risultato positivo al coronavirus.

Ed è la storia di una donna, anche lei positiva, che ha partorito con 38 di febbre nella notte tra giovedì e venerdì. Il risultato del tampone è arrivato il giorno dopo la nascita, all'interno della struttura è stata così riorganizzata la degenza nei reparti di ostetricia e pediatria. L'ospedale aostano è il primo in Italia ad aver deciso di eseguire i test Covid-19 alle donne gravide alla 38ª o 39ª settimana. «Dopo il parto, il bambino è stato a contatto con la madre per qualche decina di minuti prima di essere sottoposto a tampone. Dal punto di vista scientifico, quindi, non è possibile avere la certezza di una trasmissione verticale del virus da madre a figlio. Il neonato, infatti, potrebbe anche aver contratto il virus in quel lasso di tempo tra la nascita e il tampone. Nessun evento straordinario», spiega il primario

Maria Rita Gallina. «Il contagio in utero da una mamma positiva è molto improbabile, quello post-partum è possibile anche se, nella maggior parte dei casi, non avviene», aggiunge Fabio Mosca, presidente della Società italiana di Neonatologia.

Mentre Alberto Villani, presidente della Società di pediatria, fa sapere che sono tra i 20 e i 25 i neonati in Italia positivi al virus, ma nessuno ha sinto-



La corsia Una dottoressa al lavoro all'Ospedale del Mare di Napoli ANSA

mi importanti. Gli stessi pediatri, intanto, avevano chiesto di rendere obbligatorio a ottobre il vaccino antinfluenzale per i bambini da 6 mesi a 6 anni, e ieri è arrivato l'apprezzamento di Silvio Brusafferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità: «Se l'età sarà estesa fino a 14 anni, saremo ancora più contenti. Le vaccinazioni sono un bene prezioso, sono una conquista della nostra società. Il fatto che ci sia questa epidemia rafforza ancora di più l'importanza di poterne disporre».

Mistero Walsh

Da Mantova, invece, arriva la storia di una donna incinta della seconda figlia: ha sconfitto il coronavirus grazie a due sacche di plasma iperimmune. Secondo l'Asst mantovana non risultano al mondo altri casi di donne in gravidanza colpite da Covid-19 trattate e guarite con l'infusione dell'emocomponente. Pamela Vincenzi, 28 anni, ricoverata il 9 aprile seguendo il protocollo-Covid dedicato alla gravidanza, si era aggravata in 24 ore ed era stata trasferita in pneumologia. E dalla Francia arriva la storia di un bambino di 9 anni positivo

al coronavirus senza trasmetterlo a nessuno, nonostante sia entrato in contatto con più di 170 persone, compresi i due fratelli. È il curioso caso oggetto di uno studio pubblicato dal *Public Health France* ed è collegato alla vicenda di Steve Walsh, primo positivo in Gran Bretagna dopo aver partecipato a una conferenza a Singapore a gennaio. Walsh, prima di tornare a Londra, aveva trasmesso il Sars-Cov-2 al giovane e ad altri ospiti che soggiornavano assieme a lui in uno chalet di montagna nell'Alta Savoia. Da questo episodio, la deduzione che i bambini presentino sintomi meno gravi e - a quanto pare - contraggano e quindi trasmettano il virus meno di quanto si creda: così i francesi hanno deciso di aprire le scuole, sostenendo che i piccoli siano "poco contagiosi". In Italia c'è chi stima che in Pronto soccorso arrivino solo il 10-15% dei bambini malati, dunque un 85-90% attraverserebbe la malattia a casa, spesso in modo asintomatico o quasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **TEMPO DI LETTURA 2'38"**

I NUMERI

20

I malati

Secondo la Società italiana di pediatria, sono tra i 20 ed i 25 i neonati in Italia positivi al virus SarsCov2, ma nessuno ha sintomi importanti. Ancora non è chiara, però, la modalità del contagio nei più piccoli

2

In America

Secondo uno studio pubblicato sul «Journal of Public Health Management and Practice», in America, per ogni bambino ricoverato con un grave caso Covid-19, altri 2.318 potrebbero essere infettati dal virus

